



CONFERENZA PERMANENTE DELLE
CLASSI DI LAUREA E LAUREA MAGISTRALE
DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Alla CRUI
Presidentessa Prof. Giovanna Iannantuoni

Ai Magnifici Rettori

Al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica
Direzione generale degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio
Dott. Gianluca Cerracchio

Al Presidente ANVUR
Prof. Antonio Felice Uricchio

Alla Conferenza Permanente delle Facoltà e Scuole di Medicina e Chirurgia
Prof. Paolo Villari

Loro Sedi

PROPEDEUTICITA'

NEI CORSI DI STUDIO TRIENNALI E MAGISTRALI DELLE PROFESSIONI SANITARIE

**La Giunta della Conferenza Permanente
delle Classi di Laurea e Laurea Magistrali delle Professioni Sanitarie**

CONSIDERATI i risultati di una survey condotta da questa Conferenza con riferimento ai Regolamenti didattici dell'anno accademico 2023/24 da cui è emersa una importante variabilità nell'identificazione delle propedeuticità sia tra i Corsi di Studio impegnati nella formazione di uno stesso profilo professionale, sia trasversalmente tra i Corsi delle Professioni Sanitarie, con disomogenei approcci anche all'interno dello stesso Ateneo;

RILEVATO che tale variabilità si esprime **quantitativamente** dall'assenza completa di indicazioni in alcuni Regolamenti di Corsi di Studio e Atenei, all'identificazione di un sistema complesso e combinato di propedeuticità verticali (tra gli anni di corso) e orizzontali (es. tra semestri) in altri;

RILEVATO altresì che la già menzionata survey fa emergere **qualitativamente** la sussistenza di due tipi di propedeuticità,

- una di natura **pedagogica**, quando uno o più esami possono essere sostenuti solo dopo averne superato uno (o più) precedente/i ritenuto/i prerequisite/propedeutico, e
- l'altra di tipo **amministrativo** (definita anche 'sbarramento') in cui all* student* non è data la possibilità di frequentare le attività didattiche dell'anno successivo quando è in difetto di attività dell'anno precedente mettendolo/a nella posizione di 'ripetente' o 'fuori corso';

CONSIDERATO che tale variabilità introduce un'importante disomogeneità nei percorsi formativi delle Classi di Laurea delle Professioni Sanitarie che perseguono omogenee competenze peraltro definite da specifici profili professionali;

OSSERVATO altresì che tale variabilità ha un potenziale impatto negativo sui livelli di difficoltà di passaggio da un anno all'altro nonché sui trasferimenti da un Ateneo all'altro e rischia di generare ritardi e drop-out evitabili tra gli studenti che hanno bisogno di tempi e percorsi individualizzati di apprendimento;

RILEVATA la complessità dei processi di apprendimento delle competenze professionali attese dalle Classi di Laurea delle Professioni Sanitarie in cui la costruzione delle conoscenze e la loro applicazione, dell'autonomia di giudizio e delle abilità comunicative così come indicate nei quattro Descrittori di Dublino, non avviene in una logica temporalmente sequenziale quanto, piuttosto, in un'ottica evolutiva e integrata via via nelle diverse esperienze formative;

RILEVATO inoltre che un approccio alle propedeuticità inutilmente rigido può negativamente influenzare negli studenti la competenza di progettare e gestire i propri processi di apprendimento peraltro prevista dal quinto Descrittore di Dublino e ritenuta fondamentale per gli studenti-futuri professionisti della salute al fine di un efficace apprendimento continuo lungo lo sviluppo professionale;

RICORDATO il Decreto Ministeriale del 14 ottobre 2021, n. 1154 "Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio" in cui sono individuati indicatori quantitativi attraverso cui l'ANVUR è chiamato a valutare periodicamente i risultati conseguiti dalle singole Università nell'ambito della didattica, anche rispetto alla regolarità delle carriere degli studenti;

RILEVATO che, in tale contesto, la disomogeneità degli approcci alle propedeuticità può influenzare gli indicatori quantitativi

- del Gruppo E tra i quali, in particolare, la "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio" (iC14) peraltro analizzato anche dalle Relazioni Annuali dei Nuclei di Valutazione e dal modello AVA3.0;
- nonché la "Percentuale di immatricolati (L; LM) che si laureano nel CdS entro la durata normale del Corso" di cui al modello AVA3.0,

con possibili conseguenze sulle iniziative di benchmarking a livello di macroregione o nazionale nonché sui giudizi di qualità dell'offerta formativa nei processi di accreditamento periodico;

PRESO ATTO che l'organizzazione della didattica del Corso di studio deve creare i presupposti per rendere autonomi gli studenti nell'acquisizione delle competenze assicurando possibilità di personalizzare i tempi di apprendimento utilizzando metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti come peraltro previsto dal modello AVA3.0 (D.CDS.2.3);

RICORDATO che il Decreto 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509" all' Art. 12, comma 2, prevede che: "il Regolamento didattico di un Corso di studio [omissis] determina in particolare: [omissis] "b) gli obiettivi formativi specifici, i crediti e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa... [omissis]";

RILEVATO altresì il contenuto del D.M. 96 del 6 giugno 2023, n. 96 "Regolamento concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca" in cui all'Art. 12 comma 2.b si conferma l'esigenza di indicare nei Regolamenti didattici "Gli obiettivi formativi specifici, i crediti e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa";

RICORDATO quanto previsto dal Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 “Determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie” in cui all’ Art. 5 si indica che le competenti strutture didattiche devono determinare, con il regolamento didattico del corso di laurea, l’elenco degli insegnamenti e delle altre attività “[omissis] *secondo criteri di stretta funzionalità con gli obiettivi formativi specifici del corso*”, ribadito peraltro anche dal Decreto Ministeriale 8 gennaio 2009 per le Classi delle Lauree Magistrali delle professioni sanitarie;

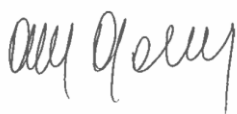
RILEVATA pertanto l’esigenza di ridurre le variabilità negli approcci quali- e quantitativi alle propedeuticità e armonizzare i Regolamenti Didattici dei Corsi di studio triennali e magistrali delle Lauree Sanitarie a livello nazionale

RACCOMANDA AGLI ATENEI DI

1. rivedere nei Regolamenti didattici dei Corsi di studio delle Professioni Sanitarie il sistema delle *propedeuticità* differenziando le
 - **propedeuticità raccomandate**, ovvero quelle che possono sostenere e guidare lo studente nella scelta delle priorità da affrontare senza in alcun modo avere natura vincolante nel proseguimento del percorso di studio;
 - **propedeuticità vincolanti**, ovvero quelle ritenute obbligatorie per un’efficace costruzione delle competenze considerata la natura abilitante dei Corsi di studio;
2. individuare **un numero limitato ed essenziale di propedeuticità vincolanti** al fine di assicurare flessibilità, attenzione ai bisogni specifici degli studenti e sostegno nello sviluppo della capacità di pianificare i propri processi di apprendimento;
3. privilegiare tra le **propedeuticità vincolanti** quelle **relative alle attività professionalizzati**, in cui il raggiungimento delle competenze certificate per esempio con l’esame di tirocinio, diventi prerequisito per procedere alla frequenza del tirocinio dell’anno successivo al fine di garantire la sicurezza dei pazienti, delle tecnologie e/o delle strutture frequentate dagli studenti e degli studenti stessi;
4. disegnare e sperimentare **modelli di pianificazione della didattica**, di alternanza delle lezioni e dei tirocini, nonché **calendari degli appelli delle prove di profitto** coerenti e capaci di sostenere gli studenti nella progressione efficace del proprio percorso formativo;
5. stimolare i Corsi di studio ad **analizzare in modo approfondito gli indicatori di progressione della carriera** degli studenti e il loro andamento nel tempo al fine di individuare ritardi e perdite studentesche evitabili e valutare l’efficacia dell’adozione di approcci flessibili alle propedeuticità;
6. incoraggiare il **monitoraggio continuo e la valutazione della coerenza complessiva degli approcci alle propedeuticità** definiti dai Corsi di studio delle Professioni Sanitarie di uno stesso Ateneo da parte dei Presidi di Qualità e dei Nuclei di Valutazione.

23 gennaio 2024

Per la Conferenza Permanente delle
Classi di Laurea e Laurea Magistrale delle Professioni Sanitarie
Il Presidente



Presidente: Prof.ssa Alvisa Palese, Università degli studi di Udine, alvisa.palese@uniud.it - 3338276621